

“Ora si comprende meglio quale fosse la vera ragione che portava l'azienda a comprimere sempre di più il costo del lavoro, a scapito delle addette e dei bambini. Volevano far ricadere su di noi il costo delle tangenti”.

E' questo il duro commento dei sindacati di categoria, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, agli arresti di lunedì mattina e relativi all'inchiesta sugli appalti nelle



LA DENUNCIA DEI SINDACATI

“Volevano far pagare le tangenti ai lavoratori”

mense scolastiche, qualche osservazione a buon titolo spetta anche ai sindacati di categoria. Un'uscita non solo polemica.

I sindacati infatti spiegano che proprio nelle scorse settimane si è svolta una faticosa trattativa con Copra e che l'azienda “aveva tentato di ridurre gli organici, tagliando le ore previste dai contratti per il servizio mensa nelle scuole materne e in alcuni nidi del Comune di Parma. Un'operazione che avrebbe messo fortemente in discussione sia i diritti e il reddito delle lavoratrici (in prevalenza donne con contratti part time, quindi già fortemente penalizzate), sia la qualità del servizio erogato ai bimbi”. Tagli resi necessari, secondo la ditta, dal bisogno “di recuperare margini di profitto in quanto - spiegano i sindacati - il corrispettivo previsto dal

Nelle scorse settimane si era svolta una dura trattativa con l'impresa di ristorazione coinvolta nell'inchiesta. Cgil, Cisl e Uil: “Volevano tagliare gli organici”



“Queste vicende confermano - dicono infatti Cgil, Cisl e Uil - che il proliferare degli appalti sui servizi di pubblica e primaria utilità rischia di favorire, grazie anche alla mancanza di controllo e trasparenza, il diffondersi del malcostume e dell'illegalità. Si ribadisce quindi l'urgenza di rafforzare quelle norme e procedure volte a tutelare utenti e lavoratori, tramite un attento controllo di tutto il processo di affidamento: altro che snellire le procedure burocratiche come vorrebbe l'ineffabile ministro Brunet-

ta, che solo ieri - sarà un caso - proponeva di abolire la certificazione antimafia dovuta dalle imprese. Ciò che occorre è che le stazioni appaltanti collaborino, a differenza di quanto fanno oggi, al funzionamento dell'Osservatorio Provinciale sugli appalti di servizi. Lascia sconcertati la sufficienza con cui, in generale, gli enti pubblici, trattano gli appalti, eppure in tutti i casi di corruzione emersi fino ad ora erano in atto delle vertenze sindacali a tutela del lavoro e della leale concorrenza economica”.

IN BREVE

Scuole dell'infanzia: patrimonio della città

Il patrimonio culturale e professionale dei servizi educativi del Comune non può essere intaccato dalle vicende giudiziarie e politiche emerse nell'inchiesta a carico dell'ex assessore Giovanni Paolo Bernini. La posta in gioco è adeguata: il fatto che la comunità dei servizi e la grande professionalità degli operatori ne garantiscano la continuità e la qualità, e garantire soprattutto i momenti dedicati al gioco con questi ragazzi, all'aperto, nel giardino delle “tre famiglie”. Così il responsabile Scuole e Servizi Educativi del Pd Giuseppe Malpeli. Questa vicenda, insegna a tutti noi che dobbiamo imparare a non perdere una storia e una cultura per dogmi e proseguiti Malpeli che ha fatto delle scuole dell'infanzia di Parma un modello educativo riconosciuto di grande qualità. Esplicito è la nostra solidarietà cittadina. Assicurando a tutti ancora una volta la forte determinazione del Pd ad assicurare nel presente e per il futuro la qualità del servizio pubblico del servizio pubblico di educazione. Dedicando il

“Abbiamo ricevuto dall'assessore Bernini solo una lettera formale, in cui dichiarava non essere di sua competenza intervenire sull'organizzazione del servizio”

Comune non avrebbe coperto i costi”.

Una situazione della quale, ricordano oggi Cgil, Cisl e Uil, i sindacati, durante la vertenza, hanno informato l'assessorato alle Politiche Educative chiedendo un intervento sulle ditte appaltatrici.

“Per tutta risposta - spiegano i rappresentanti dei lavoratori - abbiamo ricevuto unicamente dall'assessore Bernini una lettera fredda e formale, in cui dichiarava non essere di sua competenza intervenire sull'organizzazione del servizio”.

Per evitare che si ripetano in futuro episodi analoghi a quelli messi in luce dall'inchiesta Easy Money i sindacati chiedono quindi controlli più efficaci.

LA REPLICA

I TERMINI DELL'APPALTO RISALGONO AL 2005

Mense, il Comune ai genitori: “La qualità del servizio non cambia”

“I comportamenti imputati all'ex assessore Giovanni Paolo Bernini non hanno inciso sulle caratteristiche e sui controlli, effettuati da soggetti esterni, delle mense scolastiche”

I genitori non devono essere preoccupati sulla qualità della ristorazione nelle scuole dei propri figli. All'indomani dell'arresto dell'assessore ai Servizi educativi Bernini, accusato di aver messo in piedi un sistema di corruzione legato al servizio delle mense scolastiche, il Comune ha cercato di rassicurare i genitori. “I comportamenti imputati all'ex assessore Giovanni Paolo Bernini - scrivono dal municipio - non hanno inciso sulle caratteristiche e sui controlli, effettuati da soggetti esterni al Comune. L'appalto di ristorazione, unico ma diviso in due lotti per le due diverse fasce di età (0-6 e 6-14) è stato aggiudicato nel 2005 rispettivamente alle Ditte Copra e Camst. Il contratto di appalto, scaduto il 31 agosto 2011, prevedeva espressamente la possibilità di proroga dello stesso per ulteriori 36 mesi agli

stessi patti prezzi e condizioni vigenti alla data di scadenza, salvo l'aggiornamento Istat e previa comunicazione dell'Amministrazione comunale, sei

mesi prima della scadenza e disponibilità dell'appaltatore manifestata espressamente entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dal ricevimento di

tale comunicazione”. In relazione a questa possibilità contrattualmente prevista e sulla base delle valutazioni di qualità del servizio rilevate con indagini di

customer, controlli effettuati da una ditta esterna appositamente incaricata del controllo di qualità e riscontri del Comitato medico scientifico composto anche da specialisti dell'Usl e dell'Università di Parma, oltre che dalle Commissioni mensa composte dai genitori, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere al rinnovo dell'appalto per ulteriori tre anni agli stessi patti e condizioni anche economiche, di quelle precedenti. A entrambe le ditte Copra e Camst. Per il servizio e per gli utenti non cambierà pertanto assolutamente nulla né in riferimento alle caratteristiche quali-quantitative del servizio definito da apposite capitolato, né in riferimento alle procedure e strumenti di controllo né ai costi; tutti elementi definiti dall'appalto del 2005 non modificabili se non a seguito di una nuova gara”.

POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia

EURO 0,50

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno IX - Numero 203 - MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE 2011